

8th



EUROPEAN
PUBLIC
HEALTH
CONFERENCE



MILANO 2015

14 - 17 OTTOBRE 2015

48° CONGRESSO NAZIONALE SITI

Alimentare la Salute



SOCIETÀ ITALIANA DI IGIENE
Medicina Preventiva e Sanità Pubblica

Tutte le informazioni congressuali su:

www.siti2015.org

ABSTRACT BOOK

C25.2 - SITO DI INTERESSE NAZIONALE BRESCIA CAFFARO: INDAGINE RETROSPETTIVA DI APPROFONDIMENTO DEI CASI INCIDENTI DI MELANOMA, LINFOMA NON-HODGKIN E TUMORE DELLA MAMMELLA CON GEOREFERENZIAZIONE DEI CASI 99-06

Grazia Orizio⁽¹⁾ - **Michele Magoni**⁽²⁾ - **Fabrizio Speziani**⁽¹⁾ - **Elena Raffetti**⁽³⁾ - **Carmelo Scarcella**⁽⁴⁾

Dipartimento di Prevenzione Medico, Asl di Brescia, Brescia, Italia⁽¹⁾ - **Osservatorio Epidemiologico, Asl di Brescia, Brescia, Italia**⁽²⁾ - **Sezione di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Brescia, Brescia, Italia**⁽³⁾ - **Direzione Generale, Asl di Brescia, Brescia, Italia**⁽⁴⁾

Key words: Sito di Interesse Nazionale, PCB, georeferenziazione, melanoma, linfoma non-Hodgkin, tumore mammella

Introduzione:

In Comune di Brescia è presente un'area, Sito di Interesse Nazionale, ad elevata contaminazione ambientale di policlorobifenili (PCB), correlata all'azienda Caffaro che li ha prodotti fino al 1984.

La International Agency for Research on Cancer ha classificato nel 2013 i PCB come cancerogeni certi per l'uomo per il melanoma; è stato riportato un incremento del rischio di linfoma non-Hodgkin (LNH) e del tumore alla mammella, anche se con un'evidenza scientifica limitata.

Lo studio ha approfondito i casi incidenti di tali tumori attraverso un'indagine retrospettiva con georeferenziazione della residenza.

Metodi:

Sono state eseguite tre analisi spaziali sui casi incidenti nell'ASL Brescia 1999-2006 effettuando:

1. Un confronto tra ASL Brescia e altre ASL lombarde e territori limitrofi.
2. L'analisi dell'incidenza tumorale nel territorio di ASL Brescia nei 164 Comuni.
3. L'analisi dell'incidenza tumorale nel comune di Brescia sulla base della residenza nei 30 quartieri e nei 15 Comuni limitrofi.

Risultati:

1. L'incidenza in ASL Brescia è in linea con i dati regionali per melanoma e LNH, mentre per il cancro alla mammella è la più alta in Lombardia.

2. Vi è una più elevata incidenza nell'area che va dalla città verso il lago di Garda per melanoma e cancro alla mammella. Per il LNH non sono stati rilevati cluster significativi nel territorio dell'ASL.

3. Nel comune di Brescia vi è un'incidenza di melanoma più elevata nei quartieri della zona nord-est della città, quella nell'area Caffaro è simile al resto della città. L'incidenza per LNH nell'area Caffaro è più elevata rispetto a quella del resto della città in maschi e femmine, in cui l'aumento è statisticamente significativo. Non sono presenti cluster per il tumore alla mammella.

Conclusioni

L'analisi non ha mostrato cluster significativi associati alle aree maggiormente inquinate da PCB per melanoma e cancro alla mammella, mentre è stata trovata una maggiore incidenza statisticamente significativa per le femmine per il LNH

Dichiarazione conflitto di interesse: nessuno

C25.3 - VALUTAZIONE DEL DANNO PRIMARIO ED OSSIDATIVO AL DNA IN LINFOCITI SALIVARI PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI BIOLOGICI PRECOCI CAUSATI DALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO NEI BAMBINI: STUDIO MAPEC

Samuele Vannini⁽¹⁾ - **Sara Levorato**⁽¹⁾ - **Elisabetta Ceretti**⁽²⁾ - **Milena Villarini**⁽¹⁾ - **Silvia Bonetta**⁽³⁾ - **Cristina Fatigoni**⁽¹⁾

- **Annalaura Carducci**⁽⁴⁾ - **Tania Salvatori**⁽¹⁾ - **Maria Rosaria Tumolo**⁽⁵⁾ - **Alessio Perotti**⁽⁶⁾ - **Silvia Bonizzoni**⁽⁷⁾ - **Alberto Bonetti**⁽⁸⁾ - **Massimo Moretti**⁽¹⁾ - **Umberto Gelatti**⁽²⁾

Dipartimento di Scienze Farmaceutiche, Università degli Studi di Perugia, Perugia, Italia⁽¹⁾ - **Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Brescia, Brescia, Italia**⁽²⁾ - **Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Università degli Studi di Torino, Torino, Italia**⁽³⁾ - **Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Pisa, Pisa, Italia**⁽⁴⁾ - **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali, Università del Salento, Lecce, Italia**⁽⁵⁾ - **Dipartimento di Bioscienze, Università del Studi di Parma, Parma, Italia**⁽⁶⁾ - **Ufficio Minori, Comune di Brescia, Brescia, Italia**⁽⁷⁾ - **Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico, Csmt Gestione S.c.a.r.l., Brescia, Italia**⁽⁸⁾

Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa (Agenzia Europea dell'Ambiente; www.eea.europa.eu). Tra le prime 30 città più inquinate del continente, oltre la metà sono italiane, in particolare quelle situate nella pianura Padana, con concentrazioni di PM10, PM2,5 e NOx ben al di sopra dei valori di riferimento europei. Studi epidemiologici hanno rilevato un'associazione positiva tra esposizione ad inquinamento atmosferico, soprattutto al PM, ed incidenza e mortalità per diverse malattie cronico-degenerative, come cancro al polmone, malattie cardiovascolari e diabete. I bambini, in particolar modo, risultano esposti ad un elevato rischio per quanto riguarda gli effetti a breve e lungo termine dell'inquinamento atmosferico. Dati recenti suggeriscono che alcune alterazioni genetiche che si verificano nella prima infanzia possono incrementare il rischio di malattie cronico-degenerative in età adulta. L'obiettivo dello studio MAPEC (Monitoring Air Pollution Effects on Children for supporting Public Health policy) è quello di valutare l'associazione tra inquinamento atmosferico e biomarcatori di effetti genotossici precoci nei bambini, e di proporre un modello per la stima del rischio globale causato dagli inquinanti atmosferici.

Lo studio ha previsto il reclutamento di circa 1.000 bambini, di età compresa tra 6-8 anni, in cinque città italiane (200 bambini per città) caratterizzate da diverse concentrazioni di inquinanti atmosferici: Brescia, Torino, Pisa, Perugia e Lecce. Campioni di saliva sono stati raccolti in due differenti stagioni, inverno e primavera, caratterizzate da differenze qualitative e quantitative degli inquinanti atmosferici (1.000 x 2 = 2.000 campioni). Nei linfociti salivari è stato valutato il danno primario e ossidativo al DNA mediante il test della microgel elettroforesi su singole cellule (comet assay).

Alla conferenza verranno presentati i risultati preliminari relativi al campionamento invernale.